

QUI
news**nove**
da Firenze
eventi • fatti • opinioni

ernestomeda

SCOPRI

IL DESIGN IN CUCINA



Home

Cronaca

Economia

Q Inchieste & Speciali

Imprese & Professioni

Rubriche ▾

Servizi ▾

Contatti

Prima / Cronaca / Infermiera assassina: gli psicologi in campo per spiegare i tragici fatti di Piombino

Cerca in archivio

Cerca

Infermiera assassina: gli psicologi in campo per spiegare i tragici fatti di Piombino

venerdì 01 aprile 2016 ore 19:12 | Cronaca

Mi piace

Condividi 0

Tweet

75

Avvocato in Spagna

Titolo Valido anche in Italia. Ti Ricontattiamo Entro 24

Crea un

profilo

gratuito

per

contattare

gli

avvocati

in

Spagna

e

ricevere

consigli

e

risposte

dai

professionisti

più

adatti

alle

tue

esigenze

e

risparmiare

costi

di

trasmissione

della

tua

informazione

personale

a

terzi

non

autorizziamo

nessuno

a

contattare

i

professionisti

senza

la

tua

autorizzazione

previa

al

professionista

contatto

con

il

professionista

più

adatto

alle

tue

esigenze

e

risparmiare

costi

di

trasmissione

della

tua

informazione

personale

a

terzi

non

autorizziamo

nessuno

a

contattare

i

professionisti

senza

la

tua

autorizzazione

previa

al

professionista

contatto

con

il

professionista

più

adatto



Stress da corsia, per le professioni a elevato rischio sanitario necessario il sostegno dello psicologo. Lo psichiatra Cucchi: "Fausta Bonino ha agito in preda a un delirio di onnipotenza"

Ha scosso anche l'ambiente scientifico **l'incredibile storia dell'infermiera killer Fausta Bonino**, arrestata dal Nas dei carabinieri con l'accusa di **omicidio volontario di 13 pazienti ricoverati nell'ospedale di Piombino**.

Garantire la tutela della salute psicologica degli operatori significa salvaguardare la salute dei pazienti. Un supporto psicologico, infatti, è

fondamentale per la gestione delle emozioni che possono travolgere gli infermieri che quotidianamente si trovano di fronte a sofferenze, disabilità fino alla morte di persone che assistono. A sottolinearlo, alla luce dei fatti di Piombino, il presidente dell'Ordine degli psicologi della Toscana Lauro Mengheri e il presidente del Collegio Ipasvi di Firenze Danilo Massai da settembre scorso, che hanno siglato un protocollo per l'apertura di sportelli di aiuto per il sostegno individuale e il rischio di burn-out, il disagio emotivo dovuto ad un periodo di elevato stress, sintomi di tipo ansioso e psicosomatici, sintomi depressivi, problemi nella sfera delle relazioni lavorative. L'infermiera coinvolta, infatti, non può essere considerata rappresentativa di tutta la professione infermieristica e dei suoi esercenti che sono solidamente impegnati a salvaguardare e assistere la salute dei cittadini.

«La psicologia – spiega Lauro Mengheri - è al fianco di tutti gli operatori e dei pazienti del Sistema Sanitario Regionale Toscano nel tutelare, promuovere e sviluppare la salute psicologica dei singoli pazienti e nel ridurre il rischio da stress lavoro-correlato (SLC), incluso nel Testo Unico sulla Sicurezza nei Luoghi, D.Lgs 81/08. Il contesto sanitario è uno degli ambienti di lavoro più complessi in termini di richieste lavorative nei confronti dei lavoratori, che vede il ruolo centrale del paziente nel sistema sanità e gli operatori che lavorano costantemente a contatto con potenti fattori di rischio come la sofferenza e la morte di chi sono chiamati ad aiutare. Occorre comprendere i meccanismi che possono portare a un ribaltamento di questo ruolo, da operatore che dovrebbe aiutare il paziente a persona che diventa essa stessa bisognosa di aiuto, e prevenire conseguenze così drammatiche come quelle che ci riportano i fatti di cronaca. Lo Psicologo è il professionista qualificato per lavorare in un'ottica di prevenzione delle situazioni di criticità relazionale a sostegno di un maggiore benessere collettivo». «Gli infermieri - aggiunge Danilo Massai - sono soggetti a sostenere turnazioni di lavoro che spesso incidono sulle dinamiche di vita propria e delle loro famiglie e, nel contempo, impegnati ad acquisire competenze per garantire un'assistenza sempre migliore in termini di qualità e di sicurezza per i cittadini utenti».



Ultimi articoli



Conferenza stampa di Mister Allegri in vista di Juventus vs Empoli (2 aprile ore 20.45)



E' nato "Babygnam", pappa fresca a domicilio per bambini dai 6 mesi in su



Sci: aperte fino al 10 aprile le stazioni di Abetone e Doga-naccia sull'Appennino Pistoiese



Ricerca rivela le proprietà antitumorali del rosmarino

Calendario 2016

Lo psichiatra **Michele Cucchi**, direttore sanitario del Centro Medico Santagostino di Milano, analizza il profilo dal punto di vista psicologico dell'infermiera di origine piemontese: "La letteratura scientifica forense parla di "Angeli della morte", individui che uccidono in modo seriale le persone che assistono professionalmente, come medici o paramedici - spiega Michele Cucchi - Anche questa donna sembra avere un profilo che si può trovare in questa tipologia di serial killer. **Una storia clinica personale di problemi psichici complessi che iniziano presto in gioventù** e che spesso si caratterizzano per **un'alternanza di eccessi d'insicurezza e gesti di onnipotenza**, proprio a voler mitigare quella sensazione di fragilità che la contraddistingue". "E' interessante che infermieri o medici che esercitano da una vita solo ad un certo punto diventino assassini seriali particolarmente avidi di vittime - continua Cucchi - Visto la frequenza con cui poi agiscono, **come se fossero "drogati" dalla sensazione che l'agito criminoso genera in loro**. Queste persone **agiscono sulla base di una fame emotiva di ciò che l'onnipotenza di questo crimine gli dà**. Solo in taluni casi sono dei professionisti seriali, alienati, che **studiano nel dettaglio il piano e che agiscono come veri predatori a sangue freddo**". "La donna in questione sembra, dalle descrizioni, *bella ed indifferente*: racconta e fa cose eclatanti **nella totale indifferenza emotiva** - conclude lo psichiatra - Questa è una caratteristica in buona parte dell'isteria, **fenomeno che si caratterizza per una mancanza della capacità di vivere le emozioni**, sentirle nel bene e nel male, **utilizzarle come strumento sociale**. Sono persone che **somatizzano i propri sentimenti, che faticano a parlarne, e che spesso hanno sintomi fisici senza una vera causa organica**. **Ricercano un ruolo per avere un riconoscimento, sempre mancato, dagli altri**. In questi casi la **depressione e l'abuso di alcool sono conseguenze della struttura di personalità**, raramente la depressione è primaria e l'abuso scorporato da altri tratti personologici dominanti".

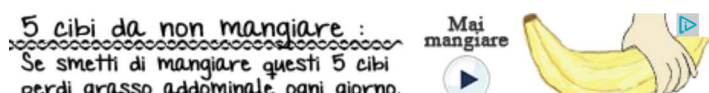
Sportello d'ascolto per infermieri

Possono accedere allo sportello d'ascolto tutti gli infermieri iscritti al Collegio Ipasvi di Firenze. I primi due incontri hanno lo scopo di raccogliere la richiesta dell'utente, fare una prima analisi delle domande e individuare la necessità o meno d'intraprendere un percorso individualizzato di durata variabile in base alle esigenze. L'Opt (Ordine degli Psicologi) ha fornito a Ipasvi una lista di professionisti che hanno aderito alla convenzione in modo che sia il singolo infermiere a scegliere il professionista. I primi due incontri, della durata di 50 minuti ciascuno, si tengono (per tutelare la privacy e facilitare la libertà dell'infermiere di affidarsi al meglio al professionista) presso gli studi privati degli psicologi aderenti alla convenzione all'interno del singolo distretto territoriale. I singoli distretti territoriali all'interno della provincia di Firenze interessati dalla convenzione sono Firenze, Empolese, Valdelsa (Fiorentina), Chianti fiorentino, Valdarno superiore, Valdiseve e Mugello. Qualora l'infermiere ritenesse opportuno proseguire il percorso di sostegno psicologico o intraprendere una psicoterapia, continuerà a recarsi allo studio privato del professionista.

Incontri di gruppo

Altra opportunità quella offerta dagli incontri di gruppo dell'equipe professionale, da un minimo di 3 persone ad un massimo di 7, supervisionata dallo psicologo che opera nello stesso ambiente lavorativo. Possono accedere al servizio tutti gli infermieri iscritti al Collegio Ipasvi di Firenze. I temi della supervisione riguardano le dinamiche e criticità relazionali fra colleghi ed altri professionisti (medici, fisioterapisti, ostetriche, Oss), le dinamiche e criticità relazionali con i pazienti, le dinamiche professionali e criticità con i familiari dei pazienti. La supervisione non riguarda gli aspetti tecnici e clinici della pratica infermieristica. Ogni incontro ha la durata di due ore.

Redazione Nove da Firenze



Tag



Ti potrebbe interessare



Come sono riuscito a rarmi dalla Psoriasi! F ziona nel 95% dei cas leggi (psoriasis-blog.com)



Come si fa per riceve un cellulare Android i soli 2 euro? (maxiocca.com)



Addio problemi di Vis Così me ne sono libe da casa. Leggi la mia ria (healthyeesblog.info)



Articoli più letti

Ultima Settimana	Ultimo Mese
Firenze: sciopero e manifestazione dei lavoratori della Guess in centro	870 ❤️ 2 👍
Toscana: sui servizi a banda ultralarga si scatena la concorrenza tra Enel, Vodafone, Wind	848 ❤️ 1 👍
Santa Maria Novella: a Firenze una trappola per topi	854 ❤️ 73 👍
Tav, Tramvia, Aeroporto, ma Firenze si perde per strada	714 ❤️ 36 👍
E-commerce: accordo Confcommercio-Ebay	653 ❤️ 4 👍
Svincolo Peretola, miracolo a Firenze: addio al semaforo grazie alla Tramvia	579 ❤️ 28 👍
Gargarismi al succo di limone contro il mal di gola: i consigli di Coldiretti	